

6° GIRO DEL BASTARDO

20-21-22 MAGGIO 2011

„**ALLA CONQUISTA DEL NORD**“

Very Bastard Doc – (6 presenze) -

Antonello “Biondo” – DUCATI Multistrada 1100s – “Baaghera”

Dario “Coach” – BMW R 1200 GS – “Brunilde”

Massimo “Nano” – DUCATI Monster 1100s – “Troy”

Enrico “Cnigghie” – DUCATI Monster 900

Old Bastard – (5 presenze) -

Mauro “Maurone” – DUCATI Multistrada 1200 st

Raffaele “Rafè” – YAMAHA Fazer 1000

Fabrizio “Fritz” – HONDA CBR 600 F – “Madda”

Regular Bastard – (3 presenze) -

Marco “Markino” – KAWASAKI Z1000

Bastard – (2 presenze) -

Mario “Mairo” – BMW F 800 GS – “Sally”

Stefano “Alfio” – HONDA CB 1000

Pre-Bastard – (1 presenza) -

Efrem – Honda CBF

Giuseppe – YAMAHA Fazer 1000

Erster Tag

Partenza ore 6,15 da casa.

Finalmente è giunta l'ora.

Tanto attesa, tanto desiderata.

I Bastardi di lì a poco si ritroveranno all'Autogrill di Castronno come ormai abitudine da sei anni a questa parte.

Le previsioni del tempo segnano tempo variabile in quel di Germania mentre bello in Italia.

Insomma tutto sembra far prevedere un memorabile 6° Giro del Bastardo.

Come sempre, come i bambini prima della partenza per il mare, la notte prima è stata quasi insonne.

Terminate le operazioni di “carico” di **Brunilde**, per l'occasione gommata nuova e oliata di tutto punto, indosso i pantaloni con “effetto serra” incorporato, chiudo accuratamente giacca e casco e

via ! Verso il punto di partenza !!!

Come sempre, nella fase di avvicinamento a **Ground Zero**, le sensazioni di distacco dalla realtà di tutti i giorni si fanno sempre intense.

Imbocco la corsia d'uscita verso l'Autogrill e scorgo immediatamente una parata di moto che mi scuotono ancora di più caso mai ce ne fosse ancora bisogno.

“Cazzarola e quanti siamo !” penso tra me e me mentre parcheggio in parata per la classica foto di partenza.

I saluti, i sorrisi a 45 denti, le strette di mano...i 10 euro !

Si cari miei ! Appena sceso dalla moto mi sono presentato alle due New-Entry Pino ed Efrem consegnando loro la maglietta del Giro del Bastardo in cambio dei 10 euro pattuiti ! Bella presentazione, no ?

Così conosco **Pino** (Calabriniere=Calabrese+Carabiniere) di lingua italo-tedesca, cugino del quasi sempre presente al giro Raffaele, nonché **Efrem** collega di lavoro e allievo degli stessi colleghi nel corso di *“Pugliese e Calabrese – Conversation”* tenuto dai due Enrico-Cnigghie e Raffaele.

Raffaele bardato di tutto punto si presenta in sella alla sua FZ1 così come Pino mentre Efrem ha un'Honda CBF 1000.

Enrico-Cnigghie ha la sua “seconda pelle” Ducati per la circostanza gommata, frizionata e batteriata nuva-nuva (nuova-nuova) per la modica spesa di un Cinquè-cinquà euro.

Fabrizio-Fritz quest'anno non ha voluto rinunciare all'appuntamento coi Bastardi così ha declinato l'invito come *“Socio Benefattore”* alla **Festa del Pussycat** situato in ulica Otwinowskiego 6 noto bordello polacco che annovera Fritz tra i maggiori “consumatori” di patata.

Marco-Grek si fa trovare anch'egli in perfetto orario al rendez-vous e, stranamente in orario anche **Massimo** e **Antonello** che generalmente arrivano con qualche minuto di ritardo.

Poi arriva il “vecchio” **Mario** (giro dei suoi primi 50 anni) a bordo della sua bella F800Gs “marmittata e centralinata” di fresco il quale, memore dell'esperienza dello scorso anno, è giunto con flebo e cateteri già inseriti caso mai ce ne fosse bisogno nei giorni a venire.

Però, c'è un però triste.

Ogni tanto il nostro sguardo volgeva verso la corsia d'entrata dell'Autogrill alla ricerca di una moto bianca, di un volto (di un casco) che ci ha sempre accompagnato nei primi 5 Giri del Bastardo, alla ricerca di colui il quale insieme a me, Antonello e Max ha creato il mitico “Giro del Bastardo”.

“Ricordati che, fino a che non partiamo, per noi ci sarai !” così gli abbiamo detto quando ci ha comunicato il suo forfait per causa di forze maggiori (2 per l'esattezza !).

Un sobbalzo l'abbiamo avuto tutti quando, in lontananza, vediamo sopraggiungere una moto, bianca, rumore Ducati.....

“Evvai ! Eccolo ! Avete visto ?!?! Ve l'avevo detto io che sarebbe venuto !!!” mi è venuta voglia di gridare ma, mentre la moto si avvicina a noi, mi rendo conto che “fisicamente” non può essere lui quella montagna umana seduta sulla moto e poi la moto non è un Monster....

Una Multistrada nuova ?!?! Ma...chi manca all'appello ????

Noooooo !!! **Maurone** ?!?!

Ebbene si ! Quel grandissimo pezzo di escremento umano (merda, ndr) di quasi due metri ci ha gabbato tutti dato che, la domenica del pranzo “scaramantico” al Tiro al Piattello, ha spacciato mendacità (palle, ndr) dicendo che sarebbe venuto col “solito” KTM.

Non solo ! Quell'altro Bastardo DOC che non è venuto (Donato, ndr) sapeva tutto !!!

Vabbè...lo facciamo scendere dalla moto e cominciamo a prenderlo per il culo: bella moto, tuta da motociclista, casco nuovo e GUANTI DA SCI colore carta da zucchero.
Veramente kitsch ! Beh...d'altronde siamo diretti in Germania e lì non si bada molto all'abbigliamento...

Non contento di aver spennato soldi alle new-entry appena conosciute, ricomincio il giro della questua chiedendone altri 10 (di euro) per la cassa comune.
Manca ancora **Stefano** che, fatto il suo solito giro sulle webcam dei vari passi svizzeri e le webcam di "**Uchebeluchebeluilpiselu.ro**" (sito gay rumeno) arriva con quasi un quarto d'ora di ritardo imputando tale alla sua piccolina (figlia) che non l'ha fatto dormire la notte...tutte balle !
Così appena sceso dalla moto deve cacciare l'obolo pena le ganasce sulle ruote.

Alla richiesta del secondo giro di 10 euro, Pino mi tira fuori il tesserino da CC e mi fa il verbale per "oltraggio a pubblico ufficiale, usura, frode e stalking": 100 euro.
Patteggio e gli do una banconota da 110 euro: me ne dà 10 di resto...e io sono a posto.

Come al solito invadiamo il bar dell'autogrill per fare colazione e il ragioniere del gruppo, eletto all'unanimità (Nano), fa le ordinazioni....a caso.
Finalmente siamo pronti, andiamo a rifornire le nostre moto prima della partenza: ci rimettiamo in "parata", ci contiamo, siamo in 12 !
Giù la visiera e via ! Prima tappa prevista in Svizzera a San Bernardino.

Il tragitto di avvicinamento al Passo del San Bernardino prevede il transito per la Valganna, Luino, Zenna, Cadenazzo (dove alle donne piace il...gioco del **Rubamazzo**), Bellinzona, Mesocco e San Bernardino.

Si giunge all'area di servizio prima della ascesa verso il passo con un'andatura abbastanza allegra: i primi duelli rusticani, le prime staccate al limite sono state fatte prima ancora che la strada diventi "competitiva".
Avremmo fatto sì e no un centinaio di km e già ci sono i primi rabbocchi e i primi svuotamenti di prostata.

Risaliamo a bordo dei nostri cavalli di ferro e raggiungiamo il culmine dell'ascesa per le consuete foto.
Mauro non perde tempo e sodomizza il Nano in riva al lago (peraltro il tutto documentato fotograficamente) e così fa anche il "Braccio violento della legge" che gridando "Viuuuulenza" sottomette il malcapitato.

Così per evitare altre sodomie tutti risalgono in moto in direzione della Via Mala (poco prima di Thusis) posto nel quale è prevista una fermata per le foto.

Imbocchiamo la strada in discesa e poi seguiamo le indicazioni per Splügen. Passiamo Andeer e arriviamo in Via Mala.
Piccola sosta, qualche panino comincia ad uscire dai bauletti, le prostate si ri-svuotano.
Maurone adocchia un bell'autista tedesco e chiede se può possederlo: l'autista declina gentilmente l'invito e allora lui, Mauro, sale al posto del guidatore e si impossessa del sedile.
E' fatto così: deve possedere qualcosa o qualcuno.

Oltretutto il mezzo sembra proprio confacente alle sue caratteristiche e fisiche e di guida. Un bel pullman al posto della Multistrada...cambio quasi alla pari !

Raffaele stranamente non telefona come al solito ma, per ovviare a ciò, brucia un paio di pini secolari ed invia segnali di fumo in calabrese.

Efrem è stralunato **“Ma dove son capitato ?!?! Chi son questi qua ?!?!”** ma sembra comunque gasato da questa nuova esperienza.

Cnigghie comincia a guardarsi la moto e **“mmmhhh...c'è qualcosa che non mi quadra...”**
Fritz ha sonno perchè non ha riposato: ha dovuto svolgere i “compiti familiari” prima di essere lasciato libero di partire.

Il Nano ha quell'espressione soddisfatta...quel sorrisino quasi ebete...però quel bruciore “intenso”...

Io e il Biondo ci diamo alle foto oltre che mangiare qualcosa, Mairo adocchia come al solito da buon vecchio marpione, un bel gruppo di “Fasanelle Over 75” che sono in gita...forse l'ultima gita...ma lui come al solito comincia a fare il cascamoto.

**“Dai ragazzi !!! Muoviamoci !! Non è che ci possiamo fermare ad ogni pisciata di cane !!!
Ecceccazzo !!! Sembrate le vecchiette che vanno a Medjugojre !”**

Direzione Albula Pass !

Imbocchiamo la deviazione a Thusis che porta sia a S.Moritz (Juler Pass), sia a Davos e sia a...dove dobbiamo andare noi.

Comincia la salita e, nel traffico praticamente inesistente, ogni tanto ci imbattiamo in qualche moto.

Piccole schermaglie, qualche vista dagli specchietti e...via. Ce le lasciamo alle spalle.

La strada per l'Albula Pass non è delle migliori come fondo ma il paesaggio comincia a diventare veramente interessante e caratteristico.

Così arrivo per primo in cima al passo: vuoi perchè sono la moto che “guida”, vuoi perchè “sono bravissimo”, vuoi perchè “ho una moto della Madonna”.

L'orario è quello del pranzo e così decidiamo di fermarci per fare lo spuntino di metà giornata.

Il mitico Raf ci **“esce”** dalla borsa un trittico di salame nostrano piccante calabrese: Pinuccio è l'incaricato al “taglio” ed in men che non si dica, le fette spariscono manco fossero patatine.

Cnigghie esamina la sua moto e vede che la targa “balla” e rischia di essere persa.

Allora scatta subito l'operazione **“Salvate il Soldato Cnigghie”** e Fritz McGyver estrapola dal suo contenitore porta attrezzi nell'ordine:

- compressore
- preservativi in caucciù
- folletto
- cucina 5 fuochi whirlpool

- set di cacciaviti
- pinza
- fiamma ossidrica
- defibrillatore a batteria 4x1,5v
- teglia di lasagne fatte da Maddalena
- materassino gonfiabile
- grembiule da cucina con ricamato a mano "Signore sei tu il mio Pastore"
- e per finire una casetta in legno da montare (comprata all'Ikea)

Stupefatti da tale armamentario, si opta per due fascette di plastica gentilmente offerte da Mairo, due sputazzate e una sassata: così viene fissata la targa di Cnigghie.

Si comincia la discesa verso la valle.

Il pomeriggio si fa caldo, molto caldo. Poco prima di attraversare il confine tra Svizzera ed Austria ci fermiamo a fare benzina. Un distributore solo per dodici moto: abbiamo perso circa un paio d'ore...

Non contenti di essere stati fermi così tanto tempo e visto che ormai mancano sempre e solo 100km all'arrivo di Fussen, decidiamo di farci la prima birretta del tour.

Così appena arrivati in Austria, saggiamo il nettare biondo (il tutto accompagnato da patatine fritte...).

"Basta così, ragazzi ! Ora raggiungiamo la meta !" si parte direzione Fussen.

Dopo i "soliti" 100km ci fermiamo per l'ennesimo pieno di chi non l'ha fatto la volta prima.

Nell'area di servizio ci rifocilliamo ancora: c'è chi beve un caffè, chi si mangia un gelato, chi va in bagno a rinfrescarsi per "quel" bruciore....che si porta da San Bernardino.

Poi vediamo che alcuni motociclisti arrivano con la cerata antipioggia...mmhhh....qui mi sa che la pioggia ce la cucchiamo.

Ma ci pensa Pino il quale da buon italo-tedesco, aggredisce verbalmente due riders chiedendo loro "col suo tedesco" se avevano incontrato pioggia.

I due, Hansel e Gretel di rientro dal Gay Pride di Dusseldorf, ascoltano con attenzione quanto chiesto e, sempre in tedesco rispondono: **"Cheschi l'è propri un terun...ma vadaviaiciap ! Tel diset mia se al pieuf in su ! Pirla !"**

Tronfio di aver avuto risposta, Pino arriva da noi e dice **"Raga ! Minkia tutto apposto ! Hanno beccato acqua solo in Germania ! Vi salutano cordialmente, soprattutto a te Nano, ma...ti conoscono ? E ci augurano buon viaggio nel bel sole della Tedeschia !"**

Mmhhhhh....ma noi siamo diretti in Germania....

Il serpentone di moto riparte in direzione Fussen e ormai mancano solo...100 km.

Conduco come sempre il gruppo quando, come fosse stato un interruttore, il sole si spegne e arriva un muro d'acqua.

"Cazzarola ! E adesso ? Meglio mettere le tute..." così, sotto un diluvio forte, dopo aver incrociato l'Archen di Noè che procedeva dalla Germania verso l'Austria, mi infilo CONTROMANO, tra le SBARRE che impedivano l'ingresso, in una stazione di....POLIZIA Austriaca.

Dopo pochi secondi dall'arrivo sotto la tettoia, escono le Teste di Cuoio austriache in assetto Anti-Terroni e ci intimano di andare fuori dalle palle immediatamente pena la fucilazione senza

neanche poter esprimere l'ultimo desiderio.

Ringraziandoli per l'ospitalità e la comprensione dimostrataci, salutiamo cordialmente in varie lingue..."Puozz'venì accise 'ngoppa 'na preta appuntuta ! Omm'è mmerda !", "Vadaviaicù magna patate !" "u piccion'de mamet !" ...e così via.

Intravediamo il cartello che indica che mancano solo....3km a Fussen ma ci ripariamo lo stesso sotto un ponte per far sfogare il temporale e poi si riparte. Tempo dieci minuti e arriviamo all'ostello.

Finalmente verso le 17 ora tedesca (loro sono sempre avanti rispetto a qualsiasi altra cosa...) giungiamo alla meta prestabilita e parcheggiamo le moto.

Poi c'è la solita distribuzione delle camere: la tizia che ci accoglie prima dice a Pino quante erano le camere e con quanti letti poi, visto che lui cercava di broccolarla sfoggiando la solita aria da "italiano-spaghetti-mandolino-mafia-e-figa", dice a me in inglese che ci sono due camere, una da cinque letti e l'altra da sette. Poi mi chiede "Do you want to fuck with me this night?" e io rispondo "No denghiù. Non c'è bisogno dei portaceneri, tanto in camera non fumiamo..." e lei con un sorriso mi risponde "Arschloch!"

Mairo, impossessatosi del divano letto singolo, vorrebbe farsi il letto ma mancano le lenzuola e coperte. Allora inizia a smontare il letto alla ricerca di quanto necessario scoprendo anfratti mai immaginati. Nel frattempo entra dalla porta la tizia con la speranza di "rimorchiare" qualche vero maschio italiano e porge al Mairo Nazionale tutto il necessario per farsi il letto.

Lui tenta di giustificarsi in una sorta di esperanto misto di italiano-tedesco-anglopugliese del fatto di aver smontato tutto il letto e lei risponde con una flemma inglese "Italienisch Scheiße".

Le formazioni notturne sono le seguenti: Mairo (letto singolo), Dario (letto a castello down), Nano (letto a castello up-distacco maggiore possibile da Mauro), Mauro e Biondo (letto matrimoniale-Biondo rigorosamente in posizione "cucchiaino"...).

La camera ai piani alti vede: camera matrimoniale Fritz e Alfio insieme...e non vogliamo sapere perchè alla fine del giro i due si sono regalati a vicenda un mazzo di rose rosse....mentre nella camerata, girone dantesco dei **Tremòni**, tutti gli altri: Pino, Markino, Raffaele, Efrem e Cnigghie. Non indaghiamo su quanto potuto accedere la notte alla new-entry Efrem ma crediamo che gli atti di nonnismo si siano sprecati.

Note sull'ostello.

Camere piccole ma tutto sommato pulite, dotazione asciugamani ridicola, bella doccia (ampia e sempre calda), lavandino di Barbie (per lavarsi la faccia conveniva usare la tazza del water). Letti comodi, cuscini scomodissimi. Costo 18 euro...è già buona che abbiamo dormito al coperto per quella cifra.

E' ora di cena e i Bastardi cominciano ad avere fame: si lasciano le moto in ostello e facciamo una bella passeggiata verso il centro di Fussen. Si vede bene la fortezza che sovrasta la città e in giro c'è veramente poca gente.

Giungiamo all'altra meta prestabilita e cioè il Gasthof Krone.

Occupiamo quasi educatamente il centro della sala e cominciamo ad ingurgitare birra, nettari di miele, acqua gasaten. Nel frattempo facciamo le ordinazioni e ovviamente il casino è tutto di

nostra competenza. Cominciamo a prendere per il culo, bonariamente s'intende, gli avventori presenti e ci accorgiamo solo quando poi passano davanti a noi e ci salutano che la maggior parte sono italiani o comunque conoscono molto bene la nostra lingua.

Dopo cena arriva il cameriere Vitellozzo che fa il giro con la botticella d'acquavite bella fresca: io ne bevo solo un sorsino ma c'è chi si scola senza pietà mezza botte (Antonello, Pino, Fritz...). Poi coinvolgiamo una coppia d'inglesi nella garetta di bevuta e il tizio alla fine è praticamente ubriaco mentre la tipa comincia a fare gli occhiolini a qualcuno di noi....

Tutto bello ma la stanchezza affiora...l'alcol entra in circolo. Salutiamo Vitellozzo e ci dirigiamo a fare una passeggiatina nel centro di Fussen che praticamente è vuoto e desolante.

Così ci dirigiamo verso casa e si va a dormire.

Mauro, per chiudere degnamente la serata, ci anestetizza tutti con un "botto" dal profumo del napalm...io svengo e mi sveglio al mattino dopo.

Zweiter Tag

Il secondo giorno vede i Bastardi belli pimpanti nonostante l'ora non proprio da vacanza.

Tutti immediatamente vanno a verificare gli eventuali danni provocati dalle sassate di grandine della sera prima. Per fortuna niente per nessuno.

Il primo obiettivo della giornata è quella di conquistare il cesso della stanza per primo o comunque prima che uno dei 5 (o 7) sia andato a lasciare i resti della giornata precedente.

Così, espletate le "operazioni di routine" ci si trova tutti nel cortile per poi dirigersi a piedi verso il centro paese a fare colazione.

Giunti in cortile Pino ci fa schierare tutti in ordine, esegue l'alzabandiera col sottofondo dell'inno di Mameli. A me scende qualche lacrima (si sa che io sono uno molto attaccato alla bandiera e alla Patria) e vedo anche Markino commosso da tale circostanza.

Poi vedo che si dirige ancora in camera e dopo cinque minuti ritorna fuori.

Poi ancora lacrime: **"Usti ed io che pensavo di essere patriottico... ma vedo che c'è chi mi batte !"** penso io.

Mi dirigo verso di lui ma lo stesso scappa di nuovo in camera...e ritorna dopo cinque minuti.

Ancora lacrime ! **"Marco...capisco che l'inno d'Italia dia emozioni però stai esagerando..."** gli dico io e lui mi risponde con una smorfia **"Ma che cazzo d'inno di Mameli ! Ho un mal di pancia per quella mmerda di Nettare di Miele bevuto ieri sera !!! E' la quinta volta che vado a cagare !!!"**

Ed io che pensavo all'amore per la Patria....

Ci dirigiamo verso la pasticceria consigliata la sera prima da Vitellozzo per fare il Frühstück.

Comincia così la giornata da Bastardi: Pino inizia il suo show all'interno del locale andando ad offrire le rose prese da un vaso sul tavolo a tutte le donne presenti nel locale.

Cappuccino, cornetti, fette di torta, brioches, spremute d'arancia...insomma la colazione ci costa, con la cassa comune, quasi come un pranzo !

Ma è giunta l'ora di cavalcare i nostri cavalli d'acciaio e così, tornati all'ostello, i Bastardi si preparano e si schierano per la partenza. Destinazione Monaco di Baviera !

La prima tappa però è il castello di Neuschwanstein a pochi chilometri dalla partenza...100km per l'esattezza.

Li ci fermiamo per quasi venti minuti facendo il solito show. Un gruppo di così tanti motociclisti

attira sempre l'attenzione e se poi ci sono comitive di turisti con gli occhi a mandorla, l'interesse è assicurato.

Mentre ammiriamo i castelli di Fussen e scattiamo le fotografie „personali“, cominciano ad avvicinarsi gruppi di giappo-cine-tailando-koreani che, qrmati di macchine fotografiche vogliono farsi immortalare conn i Bastardi !

Minchia che ridere !

Cominciamo ad abbracciare tutto ciò che ha gli occhi a mandorla e che viene vicino a noi per farsi fotografare. Il bello che è gente di tutte le età: dalla coppia di pensionati (marito e moglie), alla famigliola con ragazzi, a donne sole....inutile dire che sono state le più gettonate.

Pino sfodera improbabili traduzioni calabrese-koreano con punte di tedesco e un bel „**Ma chist nun' capisc' nu cazz !**“

Mairo cerca di abbordare la sorella maggiore di Bruce Lee la quale, di tutto punto, gli molla un calcio alla „**mossa di mio cuggino che dopo tre giorni muori**“.

Efrem si guarda intorno tra lo stralunato e il disorientato mormorando „**Ma dove son capitato ?!?!? Chi son questi qua ?!?!**“ .

Stefano, intanto, aiutato come al solito da Fritz McGyver si sitema una cucitura dell'imbottitura del casco che gli procura un fastidioso arrossamento al pene...

Naturalmente Fritz dal suo bauletto laterale tira fuori l'impossibile tant'è che la polizia tedesca lo vuole arrestare come venditore abusivo „Vu' Cumprà Italiano“.

Dopo aver sterminato il „pericolo giallo“ finalmente si riparte in direzione di Monaco e, dato che mancano 100km., ce la prendiamo comunque con un'andatura tranquilla.

Le strade che affrontiamo sono bellissime, danno un senso di tranquillità e rilassatezza. I paesaggi attraversati sembrano le colline di Windows con qualche mucca qua e là.

Ovviamente il colore predominante è il verde in tutte le sue tonalità e sfumature, valorizzato dal sole caldo che ci accompagna durante il tragitto.

Qualche momento di „panico“ lo passo quando mi accorgo di aver sbagliato strada e di aver fatto una deviazione di una decina di km.

Poi, però, il panico svanisce e subentra la soddisfazione di percorrere una via attraverso boschi e colline che non avremmo mai percorso se non avessi sbagliato qualche chilometro prima.

Non ci sono gare tra i Bastardi anche perchè le strade non sono di montagna anche se le curve di certo non mancano. Però è un vero peccato sprecare l'attenzione per questi paesaggi per fare qualche curva al limite. E così procediamo in fila indiana, in modo ordinato e comunque ad andatura allegra.

Sosta per fare il pieno verso mezzo giorno: il caldo è pesante e bere è necessario.

Dopo la sosta l'unico momento in cui ci „perdiamo“ ma solo per qualche minuto.

Tempo di ricompattare il gruppo e si riparte alla volta di Monaco: gli ultimi 100 km !

L'ingresso nella grande città bavarese è sicuramente difficile per me in quanto , oltre a guardare la strada sulla cartina e sul navigatore (per il sole non si vede una beneamata mazza...), devo pure verificare che non si perda nessuno per strada, vuoi per un semaforo rosso, vuoi per un incrocio.

E così riesco, al limite dell'esaurimento nervoso, a condurre tutti i Bastardi nel centro città a poche centinaia di metri dalla meta della giornata e cioè la famosissima Birreria HB.

Prima di arrivare a posteggiare le moto abbiamo dovuto fare per l'ennesima volta i modelli per gruppi di giappo-cine-tailando-koreani che vistoci in parata ci chiedono di pazientare e farci fotografare.

Finalmente giungiamo al parcheggio quando ormai sono già le due menu un quarto...leggermente in ritardo sulla tabella di marcia che prevedeva l'arrivo a Monaco intorno mezzogiorno. Affamati, assetati ed accaldati ci dirigiamo a piedi verso l'ingresso dell'HB. Durante il tragitto Pino non perde l'occasione per fare foto „particolari“ costringendo il capo di una pattuglia di polizia (donna, ovviamente) a mettersi in posa con lui per una foto ricordo.

Entriamo nella birreria e il colpo d'occhio è fantastico: sembra di essere entrati nella Baviera più profonda ! Figata galattica !

Orchestra che suona musiche tipiche bavaresi e i componenti tutti vestiti in costume bavarese, i camerieri e le cameriere che portano vassoi grandissimi con una quantità di piatti incredibile, decine di boccali da litro e mezzo litro portati come fossero piume... Finalmente conquistiamo i tavoli (ce ne servono due) e cominciamo a bere la birra in attesa di stinco di maiale, wuster bianchi, torte, patatine fritte.... Al termine del pranzo ci ritroviamo tutti sulla gradinata del giardino interno per fare la foto da mandare a Donato in segno di affetto.

Poi sta quasi per scoppiare una rissa per motivi sempre legati alle fotografie: vicino la scalinata è seduta una coppia con la lei molto carina e Maurone non perde tempo. Va da lei e chiede se gentilmente può farci la foto. Fin qui tutto ok. Quando però lei chiede di fare la foto con noi, il fidanzato si incazza ma nulla può fare mentre, in posa per la foto, la tipa si fa palpeggiare in modo abbastanza evidente da Mauro. Il tavolo di fianco invece vede due signori (probabilmente alla sesta o settima birra) che se la ghignano nel vedere la scena ed inzigano il potenziale cornuto.

Evitiamo che il tutto si trasformi in tragedia, ringraziamo e ce ne andiamo. Adesso è ora di fare i soliti 100km in direzione di Garmisch Partenkirchen.

Se entrare in Monaco è stato difficile, uscire lo è stato ancora di più. Per un tratto, dopo aver sbagliato strada e deviato l'itinerario per almeno venti km, imbocchiamo l'autostrada. Facciamo circa quaranta km. Verso Garmisch: in questi quaranta si innescano le gare di velocità dato che non ci sono limiti.

Partono nell'ordine Marko, Biondo, Pino, Raffaele e poi Fritz che passa tutti alla velocità del suono. Allora Pino ingaggia un duello all'ultimo km con una Lamborghini: si affiancano e arrivano ad una velocità che a scrivere mi viene paura...oltre 280km all'ora !

Io che vado a 190 mi sento un cacasotto...ma meglio così.

Passato l'embolo della velocità è il buon Mairo che, inconsapevolmente, mi riporta sulla strada che ho previsto di fare ma che non è stata fatta perchè passati dall'autostrada.

E' in crisi di benzina per cui si deve trovare per forza un distributore e così faccio uscire tutti dall'autostrada e ci riportiamo sulla strada normale.

E' a quel punto che Alfio passa a condurre le danze approfittando di una serie di curve e controcurve tipo Laguna Seca.

Così partono a fuoco Alfio, Pino e il Biondo mentre il resto del gruppo rimane attardato perchè una mercedes di mmerda non ci fa superare in sicurezza.

Dopo una decina di km da sballo giungiamo finalmente al ditributore tanto agognato un po' da tutti anche se Mairo è quello più bisognoso: il suo computer di bordo segna che può fare ancora MENO 15 km !

Mentre ci riforniamo comincia la solita diatriba sulla tuta anti pioggia: la mettiamo ? Non la mettiamo ? Pioverà ? Non pioverà ?

Pe non avere rotture di palle durante il tragitto (mancano solo 15 km a Garmisch) decidiamo di mettere tutti il preservativo gommoso. Saggia decisione.

Peccato però che Markino ha ancora problemi di Nettare di Miele e quindi rischia di cagarsi addosso prima di togliersi la tuta...

Mancano pochi minuti alle sei di sera e il gruppo comincia ad essere stanco.

Come promesso in direzione Fussen senza ulteriori stop ! Tutti all'ostello !

Arriviamo a Garmisch e chiediamo ad un indigeno se la strada per dove dobbiamo andare è giusta in quanto ho dei dubbi sulle indicazioni stradali. Infatti, come ho pensato, le indicazioni per la città di Reutte ci fanno andare in una direzione che non è quella da me prefissata. Con le indicazioni dettate dall'indigeno ci dirigiamo per la strada che dobbiamo percorrere e che ci porterà a Fussen: mancano come sempre e sempre 100km.

Ci inoltriamo nella foresta austriaca e prendiamo anche qualche goccia di pioggia ma ne vale assolutamente la pena.

Percorriamo una delle più belle strade mai percorse in moto: sono una trentina di km praticamente da soli, in mezzo a foreste e laghi tra Austria e Baviera.

Fantastico !

Così abbandoniamo l'Austria e ritorniamo in Germania. Arriviamo a Fussen che sono le sette e mezza, tempo per la doccia non c'è per cui subito a cambiarsi e poi a cena !

I Bastardi, soddisfatti della cena nella serata precedente, vogliono andare ancora da Vitellozzo: a parte un timido tentativo di Alfio che propone una pizzeria italiana. I vaffanculo si sprecano e democraticamente ci si dirige verso Gasthof Krone.

La cena è stata più o meno simile alla sera precedente, le pietanze quelle sono...al termine della abbuffata, dopo la ormai consueta botticella di acquavite, torniamo verso l'ostello.

Dobbiamo preparare i bagagli...domani si torna a casa.

Dritten Tag

Come sempre il giorno del rientro ha un'alba triste sebbene fino a quel momento tutto sia andato per il meglio, abbiamo fatto tanti km e nessun problema.

Dopo aver caricato le moto, procediamo con il rito delle foto in parata e approfittiamo di una coppia di ragazzi italiani per farci immortalare prima della partenza.

Dobbiamo fare colazione e, dato che si teme per la pioggia sebbene il cielo sia terso, vogliamo fare in fretta.

Per non stare a perdere tempo ci fermiamo da McDonald, ci colazioniamo, facciamo benzina e mestamente partiamo alla volta dell'Italia.

Percorriamo l'Alpen Strasse in direzione dell'Austria che raggiungiamo dopo pochi km di paesaggi incantevoli come tutti quelli visti nei due giorni precedenti.

Le strade sono tranquille e poco trafficate, attraversiamo paesini molto caratteristici, incrociamo tanti motociclisti.

Cerchiamo qualche bagarre con gruppi numerosi più o meno come noi ma non c'è mai storia.

Così, finalmente, arriviamo a percorrere una bella strada di montagna con annessi lavori stradali e semaforo rosso.

Il nostro gruppo si affianca ad un gruppetto di tre moto e al semaforo verde **“Scateniamo l'inferno !”**

L'unica “garetta” della tre giorni è quella disputata e, ovviamente, vinta la domenica mattina mentre ci dirigiamo verso la Svizzera percorrendo l'Austria.

Alfio passa quasi subito al comando mentre il Biondo fatica un pochino contro una Ducati.

Pino brucia tutti e va all'inseguimento di Alfio mentre io sorpasso una “demoralizzata ed affranta” Aprilia Tuono e mi posiziono in quarta fila seguito dal gruppo compatto.

Poi si riprende l'andatura “tranquilla” mentre il tempo sembra volgere al brutto: grossi nuvoloni neri si intravedono all'orizzonte oltre al vento che si alza imperioso.

La meta ormai è la Svizzera ed è lì che decidiamo di fermarci a mangiare: sono passate da poco dodici e trenta quando ci fermiamo a fare benza.

Poi finalmente arriviamo nel Lichtenstein e lì corro il mio unico rischio: mentre guardo la cartina non mi accorgo di un semaforo rosso e una bella Audi A4 sw ferma.

A momenti la faccio diventare un' Audi Bmw A4-1200Gs ! Per fortuna riesco a fermarmi per tempo affiancandola a sinistra e guardando il guidatore dell'auto come se tutto fosse sotto controllo...Dopo poche centinaia di metri ci fermiamo per il pranzo, l'ultimo pranzo all'estero del Giro del Bastardo.

Inutile dire che ci becchiamo l'incolata proprio a Vaduz: mangiamo tutti un Cordon-Bleu con patatine fritte...

A parte il costo ('sti cazzi !) il vero schifo è stato come preparato quel coso che abbiamo mangiato: probabilmente il tutto fritto in olio di qualche trattore dei campi lì intorno. Voto 4 !

L'unica cosa di buono la birra...e il rutto finale che a momenti mi procura una sublussazione dell'esofago con interessamento del colon retto.

Naturalmente tutto con tovagliolo davanti la bocca, mica sono un cafone !

Fritz a momenti si ribalta dal ridere: il boato è stato veramente da colpo di cannone...

Così paghiamo e malediciamo il locale e ci vestiamo di tutto punto per affrontare il muro di pioggia che si vede in lontananza.

Un breve sondaggio per decidere se dirigersi direttamente a Splugen, quindi cambiare il percorso

previsto, oppure proseguire verso Davos ultima metà prima di rientrare in Italia.

A parte Alfio che piange perchè vuole tornare a casa, perchè piove, perchè è stanco, perchè è una mezzasega, tutti optano per Davos.

Pochi km e arriviamo nel tornado: acqua di brutto-brutto-brutto per una decina di km poi si vede che la storia cambia.

Beh, meno male !

Direzione Davos giusto per fare quei 40/50 km...anzi 100km prima di arrivare a Splugen.

La strada non è male ma francamente pensavo meglio, più interessante.

Arriviamo al paesello tanto osannato ed acclamato dal Jet Set mondiale che a me pare una cacata: però è vero che l'abbiamo visto fuori stagione e quindi desolatamente vuoto.

Riusciamo a prenderci un'altra bella lavata in discesa e con un sole accecante...strano ma vero.

Una bella tirata fino ad Hinterrhein dove si tiene l'ultima avventura dei Bastardi.

Arriviamo al traforo del S.Bernardino che sono le sei del pomeriggio: il programma prevede il Passo e poi la strada cantonale fino a Mendrisio.

Il tutto per evitare di fare il bollino dell'autostrada svizzera.

Solo che la stanchezza vede i Bastardi optare per la soluzione più comoda: acquisto del bollino e percorrenza dell'autostrada fino a casa.

Iniziano le discussioni sul comprarlo e non comprarlo. Alla fine lo comprano tutti tranne il sottoscritto (che se l'è dimenticato a casa !), Mauro e il Nano.

Allora studiamo le varie strategie: Markino che è "svizzero" va davanti lui e noi tre ci sparpagliamo in mezzo a quelli che hanno comprato il bollino.

Così cedo la conduzione allo scudiero giovane dei Bastardi che ha il compito di rispettare i limiti di velocità e non incorrere in alcun modo in infrazioni che possano indurre la polizia cantonale a fermarci.

Rispettando a pieno l'incarico affidatogli dal sottoscritto, ci conduce in modo impeccabile prima alla stazione di servizio di Bellinzona dove decidiamo un'altra tattica per l'uscita dall'autostrada e poi fino a Mendrisio.

Tutto procede per il meglio, polizia non se ne vede e noi sembriamo degli "angioletti".

Attimi di tensione tra Lugano Sud e Lugano Nord: Pinuccio incazzato come un muflone incazzato, insegue, affianca e redarguisce in modi più o meno evidenti un'automobile tedesca che pare abbia messo a repentaglio in modo molto evidente, la sicurezza di tutti noi Bastardi.

Per motivi di censura non posso riportare quanto detto da Pino a Michael Schumacher ma vi assicuro che mi sono spaventato io per lui....

Sono le sette e mezza di sera e raggiungiamo il punto d'arrivo: la dogana di Gaggiolo.

Stanchi per una giornata intensa nella quale abbiamo percorso tanti km (100 per l'esattezza...) ci mettiamo in posa per la consueta foto insieme e ci scambiamo indirizzi mail, telefoni, malattie veneree, coppie e tutto ciò che è possibile scambiarsi.

Veramente contenti e soddisfatti archiviamo così la sesta edizione del Giro del Bastardo che vede sempre più richieste di partecipazione da parte di chi, sentendo i nostri racconti, le nostre gesta, vorrebbe partecipare per vivere quest'esperienza bella e divertente.

Ho/abbiamo conosciuto altri due "Bastardi" che meritano di stare con noi e che speriamo ritrovare nell'edizione numero sette.

Già, l'anno prossimo....quest'anno abbiamo conquistato il Nord, e l'anno prossimo quale terra andremo a possedere ????

Ciao Bastardi, grazie a tutti !

E naturalmente, prendendo spunto dal più anziano del gruppo che ha continuato a ripeterlo per tutti e tre i giorni,

VIVA LA PATATA !!!!!